

L'intervista **Mariastella Gelmini**

«Disabili, oratori, congedi parentali questa Manovra guarda alla famiglia»

**LA SENATRICE
DEL GRUPPO MISTO:
IL GOVERNO MELONI
SI È DIMOSTRATO
RESPONSABILE
ED EUROPEISTA**

**LE CRITICHE
DELL'OPPOSIZIONE
SULL'ITER? DAL
2018 ABBIAMO
DI FATTO UN
MONOCAMERALISMO**

Senatrice Mariastella Gelmini, l'opposizione attacca l'iter con cui è stata approvata la manovra.

«Sono critiche che lasciano il tempo che trovano, la manovra è sempre una corsa contro il tempo e assistiamo sempre alle stesse scene. Dal 2018 c'è di fatto un monocameralismo. La verità è che l'opposizione non riesce a criticare la manovra nel merito».

Qual è stata la priorità della maggioranza per questa finanziaria?

«E' una manovra seria, equilibrata e improntata alla prudenza, in un quadro di risorse che sappiamo essere scarse. La legge di bilancio tiene sotto controllo i conti pubblici, dice no agli sprechi e recepisce le regole del nuovo Patto di Stabilità europeo. Tutto questo ha un significato politico che va pure oltre il merito delle singole misure. Per una certa narrazione politica questo doveva essere l'esecutivo che scassava i conti pubblici, invece mi pare che sotto la guida Meloni il governo si sia dimostrato responsabile ed europeista. Lo spread è sotto controllo, l'inflazione sta finalmente diminuendo, ci sono notizie positive sul numero degli occupati. Lo smantellamento dello stato sociale gridato a sinistra non si è quindi verificato».

Non è una manovra che strizza l'occhio ai ricchi, come de-

nunciato dall'opposizione?

«Assolutamente no, due terzi delle risorse vanno ad oltre 14 milioni di lavoratori dipendenti. Tutta la maggioranza si è battuta anche per la stabilizzazione del taglio del cuneo fiscale per i redditi fino a 40mila euro. Il taglio era richiesto da tutte le associazioni di categoria ma farlo una tantum o con misure rinnovabili ogni anno non avrebbe avuto lo stesso impatto di una misura stabilizzata. C'è stato poi l'accorpamento delle aliquote Irpef, a beneficio proprio del ceto medio basso».

I moderati su quali tasti hanno battuto maggiormente?

«Per noi era importante riconoscere il protagonismo della centralità della famiglia, come ente fiscale autonomo e con una sua soggettività giuridica distinta dai singoli membri, questo va verso una graduale affermazione del quoziente familiare. Come Noi Moderati - Centro Popolare con Maurizio Lupi abbiamo spinto sul rafforzamento dell'assegno unico e sul bonus mille euro per i nuovi nati. Poi sull'ampliamento dei congedi parentali, sulla rimodulazione delle detrazioni fiscali in funzione del numero di componenti della famiglia e sulle detrazioni delle spese scolastiche. La manovra mette le risorse dove servono, cioè famiglie e redditi medio bassi».

Ci sono anche misure su orato-

ri e scuole paritarie.

«Sono interventi che ci rendono particolarmente orgogliosi: 50 milioni per aiuti alla disabilità nelle scuole paritarie e un fondo triennale da 500mila euro l'anno per gli oratori. Si parla spesso di disagio giovanile, dobbiamo provare a prevenirlo e visto che in Italia ci sono seimila oratori era giusto un finanziamento. Specialmente per alcune realtà in cui l'oratorio è l'unico punto di riferimento per i giovani. Ci sono poi risorse anche per l'attività sportiva amatoriale di persone con disabilità».

Infine nella legge di Bilancio ci sono misure su casa e sanità.

«Sulla casa abbiamo previsto un fondo per la morosità incolpevole e abbiamo rinnovato la garanzia sui mutui per la prima casa per under 36 e giovani coppie. Quanto alla sanità, abbiamo ottenuto la flat tax al 5% per gli infermieri. Furono gli eroi del covid ma poi strada facendo li abbiamo dimenticati. L'abbiamo voluta al 5% perchè con il loro sacrificio se la sono meritata».

Federico Sorrentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

